

## Introduzione

*A Carlo e Iva Formigoni, maestri e amici*

Questo libro è indirizzato a quanti – animatori, educatori, operatori teatrali, insegnanti – si propongono di condurre, o già curano, percorsi di introduzione all'esperienza scenica.

Si tratta dunque di una guida concepita per chi ha già ricevuto un primo orientamento *pratico* ai linguaggi della scena, e sente il bisogno di trovare una visione di insieme e un metodo di lavoro per condurre in prima persona attività di formazione teatrale.

Com'è noto, quello del formatore è un ruolo complesso, poliedrico, che include saperi teatrali e pedagogici e soprattutto richiede un lungo apprendistato sul campo. Vista la particolarità dei requisiti e il background che un formatore dovrebbe possedere, ci siamo ovviamente domandati come possa un libro contribuire alla costruzione di competenze adeguate al compito.

Come spesso succede, la risposta si cela nella domanda, ossia: il libro contribuisce *come libro*, non può certo sostituire l'esperienza viva, ma sicuramente può aiutare a rielaborarla, a confrontarla con altre, a considerare più punti di vista in modo da perfezionare il proprio. Se poi si tratta, come in questo caso, di un manuale teorico-pratico, il contributo può rivelarsi costruttivo proprio in quanto mostra un modo particolare, a lungo sperimentato, di realizzare percorsi operativi pedagogicamente fondati.

Per dare il suo apporto alla formazione di aspiranti conduttori, questo volume presenta un percorso formativo sulla cui traccia, adattabile concretamente a specifiche situazioni, è possibile far compiere ai partecipanti (siano essi aspiranti attori, alunni, insegnanti, persone interessate alle attività creative) delle valide esperienze teatrali di base.

Questa impostazione, che rispecchia il nostro orientamento sul teatro e sulla pedagogia dell'attore, ha origine soprattutto dall'esperienza della nostra comune formazione e da un lungo esercizio di insegnamento presso realtà teatrali, scolastiche, educative, istituzionali.

La guida, aggiungiamo, non vuole essere solo una raccolta selezionata di esercizi (per quanto ne comprenda oltre un centinaio); ottimi libri di esercizi sono disponibili anche in italiano, e il nostro non ha alcuna pretesa di aggiungere materiali originali ai tanti attualmente in circolazione.

Il nostro intento è di proporre una combinazione organica tra l'introduzione a un **metodo di lavoro**, quanto mai necessario per la conduzione di laboratori, e la presentazione particolareggiata degli strumenti operativi indispensabili per raggiungere gli obiettivi del percorso formativo: gli **esercizi**, disposti secondo criteri di strategie pedagogico-didattiche piuttosto che per tipologia.

A tal fine presentiamo, dopo una **parte teorica** introduttiva, funzionale alla comprensione del metodo e al corretto uso degli esercizi, una consistente **parte pratica** nella forma di un programma organico di **incontri-lezione**.

Teoria e pratica, ovviamente interdipendenti, compaiono qui in sezioni separate per far sì che la sequenza degli esercizi inclusi nelle singole lezioni-modello, nonché la progressione delle lezioni stesse, scorra senza interruzioni, in modo da riprodurre il più possibile la dinamica e il ritmo degli incontri.

Sia gli esercizi che l'impostazione didattica sono utilizzabili in situazioni formative diverse per fasce di età, finalità e indirizzo, con le seguenti avvertenze:

- gli incontri del **primo modulo**, imperniati soprattutto sul linguaggio corporeo, sono indicati a partire dal secondo ciclo delle elementari fino all'età adulta. A seconda delle circostanze i contenuti del modulo si accordano tanto a finalità educative, in particolare per le scuole, quanto a scopi formativi, ad esempio per corsi di introduzione al teatro;
- le lezioni del **secondo modulo** prevedono ovviamente che i partecipanti abbiano compiuto il percorso del primo, o uno di livello corrispondente, e sono invece indicate per tutte le fasce d'età a partire dagli undici anni, per scuole superiori di secondo grado, gruppi di teatro e adulti.

Com'è noto il discorso formativo teatrale ha due principali destinazioni, una di tipo specifico, indirizzata alle professioni o alla pratica del teatro, quella attoriale in primo luogo, e un'altra rivolta a persone che non hanno il "fare teatro" al centro dei loro interessi ma che possono trarre dall'esperienza scenica stimoli per la crescita personale e culturale o strumenti per l'aggiornamento professionale in vari ambiti.

Il nostro approccio cerca di sposare entrambe le potenzialità in un unico percorso, che può enfatizzare l'una o l'altra a seconda dei progetti formativi.

Sul *piano formativo* lo scopo è introdurre la persona alla pratica del teatro, pertanto sarà fondamentale lo sviluppo di capacità sceniche basilari. Sul *versante pedagogico* l'obiettivo generale è favorire la conoscenza di sé attraverso il teatro e il miglioramento delle capacità relazionali, espressive, creative e comunicative.

## Introduzione

Le due prospettive costituiscono un *unico processo*, che vuole utilizzare le qualità pedagogiche insite nel discorso formativo teatrale a vantaggio dello sviluppo personale, senza uscire dall'ambito delle discipline sceniche.

Per comodità ci riferiremo con il termine **laboratorio** alla modalità con la quale tale percorso viene messo in atto, perché ci sembra la formula più consona per indicare la conduzione di attività formative di breve e medio termine, e anche per via della sua *struttura flessibile e modulabile* a seconda delle diverse circostanze e condizioni che, di caso in caso, è possibile incontrare.

Il primo capitolo espone in modo generale la nostra proposta pedagogico-didattica e mette a fuoco le principali caratteristiche del laboratorio teatrale in quanto modalità specifica di esperienza creativa e formativa.

Il secondo capitolo passa in rassegna, succintamente, i principi e gli elementi che costituiscono il percorso formativo proposto, assieme ad alcune minime nozioni drammaturgiche collegate alla parte pratica.

Il terzo capitolo è dedicato a suggerimenti per la programmazione di percorsi formativi di media durata, e comprende spunti per le osservazioni iniziali, il piano di lavoro e il monitoraggio delle attività.

La parte riservata alla pratica si apre con il quarto capitolo, dedicato all'impostazione generale delle lezioni e ai punti più caratterizzanti del metodo.

Il quinto e il sesto capitolo presentano infine i due moduli di dieci incontri-lezione, i quali disegnano un percorso che va dalla formazione del gruppo alla scoperta dello spazio scenico, allo sviluppo dei mezzi espressivi corporei e vocali fino allo studio pratico dell'improvvisazione e a rudimenti di psicotecnica dell'attore.

Vorremmo ringraziare l'editore che ha voluto ospitare il nostro contributo a un settore, quello dell'educazione al teatro, che nella sua ormai lunga storia ha svolto e continua a svolgere una funzione culturale preziosa pur restando, come si dice, lontano dai riflettori. Un ringraziamento ai tanti allievi che hanno ravvivato con il loro entusiasmo il nostro desiderio di trasmettere quanto abbiamo a nostra volta ricevuto, stimolandoci a rinnovarci.